



Polizia di Stato

Questura di Chieti

“VADEMECUM PER LA SICUREZZA”



Come difendersi dallo Stalker

*Consigli e suggerimenti
per gestire la propria sicurezza*

Stalking



Si è vittima di Stalking quando:

Qualcuno ti segue quotidianamente per strada, ti spia, ti sorveglia.

Ti telefona in continuazione, anche di notte.

Ti manda continuamente sms, mms, mail.

Ti molesta via internet (Cyberstalking), invade la tua privacy attraverso e-mail, chatline spamming.

Ti lascia scritte, lettere, biglietti nella cassetta della posta sul parabrezza della macchina.

Si introduce insistentemente nella tua vita privata e professionale.

Ti minaccia o intimorisce persone a te vicine. Compie atti di vandalismo sui tuoi beni (automobile, cassetta delle lettere etc..).

Questi comportamenti molesti e continui creano nella vittima uno stato di ansia o di paura, ingenerando timori per la propria incolumità fisica e inducendo a modificare le le abitudini di vita.

Chi è il persecutore o Stalker?



L'autore di atti persecutori o Stalker può essere un estraneo, ma il più delle volte è un conoscente, un collega, o un ex-compagno o ex-compagna che agisce spinto dal desiderio di recuperare il precedente rapporto o per vendicarsi di qualche torto subito.

Persona con problemi di interazione sociale, che agisce in questo modo con l'intento di stabilire una relazione sentimentale o sessuale imponendo la propria presenza ed insistendo anche nei casi in cui riceve una risposta negativa.

Lo Stalker è una persona che nutre rancore e agisce per vendicarsi.

Un "corteggiatore" non corrisposto, che adotta tecniche di corteggiamento assillanti che generano timore ed ansia come se dovesse catturare una preda.

Come difendersi dallo Stalker:

Le condotte tipiche dello Stalking configurano il reato di atti persecutori previsto e punito dall'art. 612 bis del Codice Penale.

La vittima può rivolgersi immediatamente alla Polizia per interrompere i comportamenti violenti e persecutori.

Prima di proporre querela chiedere al Questore della città in cui avvengono i fatti l'ammonimento dell'autore degli atti persecutori.

Quando il soggetto ammonito ripropone nei confronti della vittima l'attività molesta, non sarà necessario presentare querela in quanto la Polizia ha poi l'obbligo di denunciare il persecutore.

La vittima contestualmente può rivolgersi ad un centro antiviolenza della città in cui vive per chiedere aiuto e mettere in sicurezza anche i propri figli, che in questa fase devono essere tutelati.

Non rispondere mai alle chiamate o ai messaggi dello Stalker e non mettere in atto rappresaglie.

Informare della situazione le persone vicine (famigliari, amici, colleghi, coinquilini, etc.), prendere con loro le dovute precauzioni. Lo Stalker probabilmente desisterà in quanto la vittima non è più indifesa.

